

Nuove Pietre d'inciampo per ricordare i deportati

La sesta edizione di Memorie d'inciampo a Roma, si svolgerà dopodomani. Appuntamento in Largo della Gancia I, vicino a piazzale Mazzini, a mezzogiorno. Gli Stolpersteine, ossia le "Pietre d'inciampo" sono quelle che l'artista tedesco Gunter Demnig pone in memoria dei deportati politici e razziali. Nella capitale ne verranno installati venti, altri tre saranno posti il giorno dopo nella città di Viterbo, tutto alla presenza dell'ideatore dell'iniziativa. La manifestazione curata da Adachiara Zevi, ha il sostegno del Municipio Roma I, di Roma Capitale e dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania presso lo Stato italiano che ha come capo missione l'ambasciatore Reinhard Schafers. L'idea di Demnig risale al 1993, anno in cui l'artista viene invitato a partecipare a Colonia ad una installazione sulla deportazione dei cittadini rom e sinti. Quando una anziana signora sostiene che nella città tedesca non hanno mai abitato rom, Demnig ha una intuizione e da allora dedica il proprio lavoro alla ricerca e alla testimonianza dell'esistenza di cittadini scomparsi per le persecuzioni naziste: ebrei, politici, militari, omosessuali, testimoni di Geova, disabili. Segno concreto e tangibile della memoria, sono le Pietre d'inciampo, poste sul marciapiede di fronte alla casa dove hanno vissuto i deportati. Sono distinte da una superficie di ottone lucente, sulla quale sono incisi nome e cognome della deportata o del deportato, età, luogo di deportazione e, se nota, la data della morte. Passato e presente, storia e quotidianità, si intrecciano. I 45mila Stolpersteine, già collocati costituiscono una Mappa della memoria europea. Le prime Pietre sono state poste a Colonia nel 1995, dal 2010 ce ne sono 206 in Italia. L'evento di mercoledì ha il Patronato del Presidente della Repubblica, il Patrocinio della Presidenza del Consiglio, dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e della Comunità Ebraica di Roma. Chi volesse ricordare famigliari o amici, può rivolgersi alla Casa della Memoria. Eventi nel resto

del globo: l'Italia è il Paese d'onore della IV edizione della "Biennial del fin del mundo", manifestazione culturale inaugurata nei giorni scorsi al Mar della Plata, in Argentina, che si terrà fino al 22 febbraio. Centocinquanta gli artisti presenti alla mostra che poi girerà anche il Cile. Una performance di Stefano Bollani, grande jazzista italiano, ha concluso a Stoccolma il Semestre di Presidenza Ue. L'ambasciatrice d'Italia in Svezia, Elena Basile, ha accolto trecento invitati tra cui politici, imprenditori, diplomatici, ringraziando le imprese italiane che hanno contribuito alla realizzazione di eventi di grande richiamo successo: «Che hanno in comune la presentazione di aspetti meno noti del nostro Paese, diversi dall'affermato made in Italy e lontani dalla cultura classica».

Paola Pisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLA CERIMONIA DI DOPODOMANI A PIAZZA MAZZINI SARÀ PRESENTE ANCHE L'ARTISTA GUNTER DEMNIG



L'ambasciatore tedesco Reinhard Schafers